COMMISSIONE XIII

LAVORO - ASSISTENZA E PREVIDENZA SOCIALE - COOPERAZIONE

38.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 1971

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **BIAGGI**

INDICE

PAG.

Sostituzioni:

PRESIDENTE 377

Disegno e proposta di legge (*Seguito della discussione e approvazione*):

Elevazione della misura degli assegni familiari ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri (3228);

BONOMI ed altri: Maggiorazione dell'importo annuo degli assegni familiari ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri - modifica al primo comma dell'articolo 6 della legge 14 luglio 1967, n. 585, concernente l'estensione degli assegni familiari ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri (60) 377

PRESIDENTE 377, 379

DI MARINO 378

MONTI 378

RAMPA, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale* . . . 378

Votazione segreta:

PRESIDENTE 379

La seduta comincia alle 10.

PELLIZZARI, *Segretario ff.*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che i deputati Allocca, Tina Anselmi, Azimonti, Fortunato Bianchi, Ines Boffardi, Borra, Lobianco, Vincenzo Mancini, Pavone, Piccinelli e Pisicchio sono sostituiti nella seduta odierna rispettivamente dai deputati: Spadola, Traversa, Fornale, Giraudi, Sorgi, Boldrin, Merenda, Azzaro, Zamberletti, Bertucci e Carenini.

Seguito della discussione del disegno di legge n. 3228 e della proposta di legge Bonomi ed altri n. 60, concernente l'elevazione della misura degli assegni familiari ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Elevazione della misura degli assegni familiari ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri; e della proposta di legge di iniziativa dei deputati Bonomi ed altri: Maggiorazione dell'importo annuo degli assegni familiari ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri - modifica al primo comma dell'articolo 6 della legge 14 luglio 1967, n. 585, concernente l'estensione degli assegni familiari ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri.

Comunico ai colleghi che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sui provvedimenti, rinviando, quanto alla proposta di legge n. 60, al disegno di legge per limiti di spesa e indicazioni di copertura; per

quanto riguarda invece il parere della Commissione agricoltura, esso non ci è ancora pervenuto, ma poiché sono scaduti i termini regolamentari, possiamo procedere nell'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno. Ricordo che nella seduta del 28 aprile sono stati approvati i primi due articoli del disegno di legge, assunto come testo-base.

Passiamo quindi all'esame dell'articolo 3. Ne do lettura:

ART. 3.

Per l'esercizio 1971, al maggior onere di 8 miliardi di lire si provvede mediante riduzione per il corrispondente importo del fondo iscritto al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Prima di porlo in votazione, do la parola ai colleghi che intendano intervenire per dichiarazione di voto.

di MARINO. Il gruppo comunista si asterrà dalla votazione di questo provvedimento. A nome del mio gruppo sottolineo, però, che noi non abbiamo in nessun modo ritardato l'*iter* del provvedimento, pur se ne abbiamo sottolineato le carenze.

La riserva di fondo che sostanzialmente noi avanziamo è rappresentata dal fatto che la legge non realizza la perequazione che tutti noi ci auguravamo.

Dobbiamo, ancora una volta, rilevare che, nonostante l'impegno preso qualche anno fa, non si è arrivati a dare alle categorie dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri un trattamento giusto e già da lungo tempo atteso. Con questo provvedimento si migliora l'assegno per i figli, ma non si realizza ancora il principio di concedere un assegno per il coniuge e i genitori a carico.

Del resto, dobbiamo rilevare che il principio al quale noi ci rifacciamo era stato già accolto da una precedente legge ed è per questo motivo che respingiamo le argomentazioni del collega Fortunato Bianchi, che ha messo addirittura in discussione la opportunità dell'attuazione di questo principio. Da parte nostra rileviamo che sarebbe pericoloso rimettere in discussione un principio del genere; lo stesso Governo, infatti, non ha respinto in assoluto, le nostre richieste, ma le ha solo dilazionate nel tempo.

L'aspetto negativo del provvedimento sta proprio nel fatto di non accogliere l'essenza della battaglia che si conduce già da tempo da parte delle categorie dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni. Però, ci rendiamo conto che – anche per merito della nostra insistenza – è stato realizzato un passo in avanti (quantitativo, più che qualitativo) per quanto riguarda la situazione dei figli ed equiparati.

Noi continueremo comunque la nostra battaglia, nel Parlamento e nel paese, affinché le aspirazioni dei contadini in questo campo trovino concreta realizzazione. Non possiamo dimenticare, infatti, che noi comunisti rappresentiamo una parte rilevante del mondo contadino; abbiamo dei saldi collegamenti con la grande maggioranza dei mezzadri e dei coloni italiani nelle regioni centrali; e possiamo anche vantare un seguito consistente e sempre crescente nel mondo dei coltivatori diretti. Del resto, il partito comunista non potrebbe ricevere i milioni di voti che riceve, non solo nelle grandi città, ma anche nelle campagne e nei piccoli centri, se non godesse della fiducia dei coltivatori diretti, oltre che dei braccianti e dei contadini.

Noi siamo convinti di batterci non solo per il giusto riconoscimento delle esigenze del mondo contadino, ma anche per la soluzione di problemi di carattere nazionale, che interessano tutto il paese. Per questi motivi, quindi, ci asteniamo dal voto sul provvedimento, ribadendo le nostre riserve e le nostre critiche.

MONTI. Il gruppo democristiano accoglie con sodisfazione l'emanazione di questo provvedimento che, pur non raggiungendo completamente lo scopo di equiparare – sotto il profilo del trattamento relativo agli assegni familiare – le categorie dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri alle categorie degli altri lavoratori subordinati, rappresenta tuttavia un importante passo in avanti verso il raggiungimento di tale obiettivo.

RAMPA, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Ringrazio innanzitutto i membri della Commissione per l'apporto dato all'approvazione del disegno di legge, che rappresenta un atto di giustizia ed insieme una risposta concreta alle istanze del mondo contadino, che il Governo ha sempre tenuto presenti e che con il consenso della Camera e con quello del Senato diventeranno presto realtà. Naturalmente, il provvedimento che la Commissione si accinge a votare non esaurisce i gravi problemi di carattere sociale ed economico del mondo contadino, ma esso, senza dubbio, costituisce una manifestazione di solidarietà della comunità

nazionale nei confronti di queste categorie, aiutandole a sopportare con serenità i sacrificî connessi al processo di evoluzione che oggi le interessa.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 3.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge oggi esaminato.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: Elevazione della misura degli assegni familiari ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri (3228):

Presenti e votanti 19
Maggioranza 10
Voti favorevoli . . . 19
Voti contrari 0

Hanno dichiarato di astenersi 7 deputati.

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Spadola, Traversa, Fornale, Biaggi, Giraudi, Sorgi, Boldrin, Ferioli, Merenda, Azzaro, Monti, Nucci, Zamberletti, Bertucci, Carenini, Pucci Emilio, Tambroni, Verga e Zaffanella.

Si sono astenuti:

Aldrovandi, di Marino, Gramegna, Pajetta Giuliano, Pellizzari, Pochetti e Todros.

A seguito della votazione rimane assorbita la proposta di legge Bonomi ed altri n. 60.

La seduta termina alle 10,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO